

**INTESA**

**TRA**

**LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**E**

**IL MINISTERO DELLA CULTURA**

**PER L'ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE**

*ai sensi dell'art. 156, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) e in attuazione della L. R. 21 dicembre 2017, n.24*

**Visti:**

- gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la Convenzione Europea del Paesaggio, siglata a Firenze, il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- l'Accordo tra il Ministro dei beni e delle attività culturali, le Regioni e le Province autonome del 19 aprile 2001;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio (*di seguito anche Codice*);
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Vista la disciplina disposta in materia di tutela del paesaggio dalla Regione con le leggi regionali e i provvedimenti:

- la deliberazione del Consiglio regionale n.1338 del 28 gennaio 1993, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), così come modificato e integrato;
- i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) di attuazione e integrazione del PTPR;
- L.R. 30 luglio 2015, n. 13, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;
- la L.R. 21 dicembre 2017, n.24 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”, che ha abrogato e sostituito la previgente L.R. n. 20 del 2000;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 954 del 25 giugno 2018 “Composizione e modalità di funzionamento dei comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell’attuazione della Legge, ai sensi degli articoli 47 e 77 della nuova Legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017)”

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1777 del 12 novembre 2015 di approvazione dell’Intesa Istituzionale, con il relativo Disciplinare tecnico, tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del MIBACT per l’Emilia-Romagna per l’adeguamento del PTPR al Codice in relazione ai beni paesaggistici ai sensi dell’art. 156, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, siglata in data 4 dicembre 2015, RPI/2015/531;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2012 del 28 novembre 2016 con la quale è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico (*da qui in avanti anche CTS*), composto in maniera paritetica da rappresentanti della Regione e del Ministero, che si è insediato il 19 dicembre 2016;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2063 del 18 novembre 2019 di approvazione della proroga dell’Intesa Istituzionale e del relativo Disciplinare Tecnico per un periodo di 6 mesi;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 541 del 25 maggio 2020 di approvazione della nuova Intesa istituzionale per l’adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale in relazione ai beni paesaggistici ai sensi dell’art. 156, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, siglata tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del MIBACT l’Emilia-Romagna in data 28 maggio 2020, RPI/2020/189;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1333 del 12 ottobre 2020 con la quale è stato rinnovato il CTS, composto da rappresentanti della Regione e del MiBACT in attuazione dell’Intesa del 2020;
- la deliberazione di Giunta regionale n.1334 del primo agosto 2022 di approvazione della proroga dell’Intesa Istituzionale del 2020 per ulteriori due anni;

Dato atto di quanto specificato all’interno della deliberazione di Giunta regionale n. 265 del 20 febbraio 2024, di approvazione della Intesa Istituzionale, in merito alle normative e agli atti amministrativi sopra elencati, che è parte integrante e sostanziale della stessa Intesa;

Considerato che l’adeguamento del PTPR al Codice si riferisce esclusivamente ai Beni paesaggistici, e pertanto Regione e Ministero della Cultura hanno condiviso di realizzare la presente

Intesa Istituzionale quale unico atto, comprensivo dei contenuti tecnici, delle modalità operative e del cronoprogramma delle attività e degli impegni cui Regione e Ministero si sottopongono per lo svolgimento dell'attività congiunta ancora da svolgere ai fini dell'adeguamento del PTPR al Codice;

Dato atto che la co-pianificazione tra Regione e Ministero della Cultura, svolta con l'attività dal CTS dal dicembre 2016 ad oggi, è pervenuta alla sostanziale conclusione della ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea dei Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 presenti in Regione, in attuazione dell'art. 143, comma 1, prima parte delle lettere b), c) e d), del Codice, approvandone, con verbale della seduta CTS del 18 gennaio 2024 (Prot. 12.02.2024.0133610.U), gli esiti e i relativi elaborati, come di seguito richiamati, già per larga parte pubblicati e consultabili sui siti istituzionali della Regione (v. Adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/2004) — Territorio (regione.emilia-romagna.it)) e del Segretariato Regionale del MiC (v. <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>):

**1. Ricognizione dei Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice:**

Il CTS ha condiviso la "Metodologia di ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, comma 1, del D.Lgs. 42/2004", sulla base della quale ha accertato l'individuazione dei 207 beni paesaggistici che interessano l'intero territorio regionale validandone la documentazione descrittiva pubblicata sui siti della Regione e del Segretariato Regionale del MiC, che comprende:

- l'elenco degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, comma 1, del D.Lgs 42/2004.
- una scheda ricognitiva per ciascun bene paesaggistico che restituisce i dati identificativi e dà evidenza e chiarezza delle criticità riscontrate nella ricognizione e delle decisioni condivise dal Comitato Tecnico Scientifico;
- più tavole in formato pdf con la rappresentazione del perimetro del bene vincolato riportato sui diversi supporti cartografici come il Data Base Topografico Regionale del 2016, le foto satellitari AGEA del 2014 e il catasto estratto alla data 12 ottobre 2017. Una delle tavole che accompagna ogni bene paesaggistico, ovvero quella ritenuta più adeguata alla lettura dello specifico vincolo, è stata stampata, firmata dai componenti del Comitato Tecnico Scientifico e scansionata digitalmente ad alta risoluzione. Nel caso di perimetri originariamente delimitati su base catastale, essi sono stati digitalizzati su base catastale. In tutti gli altri casi si è operata la digitalizzazione del supporto cartografico rappresentato dal Data Base Topografico Regionale, individuato dall'art. 57 della l.r. 24/2017, come base informativa territoriale per la raccolta e la gestione dei dati di supporto alle funzioni di programmazione e pianificazione;
- il file vettoriale del perimetro utilizzato per la cartografia;
- il testo originale del provvedimento ed eventuali cartografie allegate e/o eventuali estratti planimetrici rinvenuti in archivio.

**2. Ricognizione dei Beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, del Codice:**

Il CTS ha condiviso il documento "Criteri e metodologie di ricognizione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004", comprensivo delle specifiche metodologie di ricognizione sviluppate per alcune categorie di beni e in particolare:

- la Metodologia di ricognizione dei territori contermini ai laghi ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004;
- la Metodologia di ricognizione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004;
- la Metodologia di ricognizione dei territori coperti da foreste e boschi ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004;
- la Metodologia di ricognizione delle aree assegnate alle università agrarie e delle zone gravate da usi civici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h) del D.Lgs. 42/2004;

- la Metodologia di ricognizione delle zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004.

Sulla base delle metodologie il CTS ha completato la ricognizione delle aree tutelate per legge per tutto il territorio regionale ad eccezione dei Comuni dei due Comuni ex marchigiani di Sassofeltrio e Montecopiolo, che, dal 17 giugno 2021 fanno parte della Regione Emilia-Romagna (a seguito del referendum popolare del 24 e 25 giugno 2007), validando gli esiti di seguito descritti:

**art. 142 comma 1 lett. a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare:**

- file vettoriale pubblicato sul portale regionale minERva e visualizzabile dal WebGIS del Segretariato Regionale del MiC

**art. 142 comma 1 lett. b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi:**

- file vettoriale pubblicato sul portale regionale minERva e visualizzabile dal WebGIS del Segretariato Regionale del MiC

**art. 142 comma 1 lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna:**

- tre files vettoriali pubblicati sul portale regionale minERva e visualizzabile dal WebGIS del Segretariato Regionale del MiC che georiferiscono la fascia di tutela dei 150m e la linea o il poligono utilizzati per generare tale fascia;
- il database dei corsi d'acqua pubblici di rilevanza paesaggistica pubblicato sul sito Territorio della Regione;

**art. 142 comma 1 lett. d) le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare:**

- file vettoriale pubblicato sul portale regionale minERva e visualizzabile dal WebGIS del Segretariato Regionale del MiC

**art. 142 comma 1 lett. e) i circhi glaciali:**

- file vettoriale pubblicato sul portale regionale minERva e visualizzabile dal WebGIS del Segretariato Regionale del MiC

**art. 142 comma 1 lett. f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi:**

- file vettoriale pubblicato sul portale regionale minERva e visualizzabile dal WebGIS del Segretariato Regionale del MiC

**art. 142 comma 1 lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 [abrogato e sostituito dal TU 34/2018]:**

- file vettoriale pubblicato sul portale regionale minERva e visualizzabile dal WebGIS del Segretariato Regionale del MiC

**art. 142 comma 1 lett. h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici:**

- 3 files vettoriali pubblicati sul portale regionale minERva e visualizzabile dal WebGIS del Segretariato Regionale del MiC, i quali georiferiscono gli usi civici certi come esistenza e

consistenza, gli usi civici con esistenza certa e consistenza da verificare, e i Comuni in base alla presenza di relativo decreto commissariale di inesistenza di usi civici sul territorio comunale;

- schede descrittive, una per ciascun uso civico, pubblicate in minERva e raggiungibili tramite link riportato nella Tabella degli Attributi di ciascun file vettoriale;
- rapporti per provincia, uno per ciascuna provincia, pubblicati in minERva;

**art. 142 comma 1 lett. i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448:**

- file vettoriale pubblicato sul portale regionale minERva e visualizzabile dal WebGIS del Segretariato Regionale del MiC;

**art. 142 comma 1 lett. l) i vulcani:** il CTS ha verificato e preso atto che sul territorio regionale non esistono vulcani che pertanto non sono stati oggetto di identificazione e rappresentazione cartografica.

**art. 142 comma 1 lett. m) le zone di interesse archeologico:**

- elenco delle zone di interesse archeologico;
- schede ricognitive per ciascuna zona;
- tavole di perimetrazione per ciascuna zona
- file vettoriale delle perimetrazioni;
- elenco delle tutele archeologiche decretate ai sensi della parte II del Codice.

Dato atto inoltre che, nella medesima seduta del 18 gennaio 2024, il CTS ha condiviso l'opportunità di dare formale riconoscimento agli esiti della ricognizione come sopra descritti tramite una integrazione cartografica del vigente PTPR dell'Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d), del Codice e in anticipazione del perfezionamento dell'adeguamento complessivo del PTPR;

Dato atto che per pervenire alla definizione dell'adeguamento del PTPR al Codice sia necessario completare le attività di determinazione delle prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi dei Beni paesaggistici di cui agli art. 136 e 142, finora avviate per una parte delle aree ed immobili di notevole interesse pubblico;

Ritenuto, pertanto, di approvare la nuova Intesa Istituzionale per l'adeguamento del PTPR vigente ai sensi dell'art. 156, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) e in attuazione della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24;

Dato atto che la presente Intesa è in sostanziale continuità di contenuti e di previsioni rispetto alle Intese Istituzionali già sottoscritte il 4 dicembre 2015 e il 28 maggio 2020 che vengono così aggiornate, integrate, sostituite e abrogate;

Tutto quanto sopra visto, premesso, considerato, ritenuto,

LE PARTI CONVENGONO

**Articolo 1**

### **(Premesse)**

1. Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale della presente Intesa Istituzionale, approvata con la Delibera di Giunta regionale n. 265 del 20 febbraio 2024.
2. La presente Intesa Istituzionale aggiorna, integra, sostituisce e abroga ogni altra stipula precedentemente avvenuta tra la Regione Emilia-Romagna (da qui in avanti Regione) e il Ministero della Cultura (da qui in avanti Ministero) per l'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, pur in sostanziale continuità di obiettivi, contenuti e previsioni.

### **Articolo 2**

#### **(Finalità e obiettivi)**

1. Obiettivo della presente Intesa tra la Regione e il Ministero è la continuazione dell'attività condivisa finalizzata all'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente, limitatamente ai Beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d) (di seguito Beni Paesaggistici), ai sensi dell'art. 156, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio, di seguito Codice) e in attuazione della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, nelle forme previste dal medesimo art. 143 del Codice e dall'art. 64 della L. R. n. 24 del 2017.
2. La Regione e il Ministero operano con la concorde volontà di definire un quadro normativo e strumentale univoco e condiviso, per l'efficace tutela dei caratteri, delle specificità e dei valori identitari connotanti il territorio regionale, con l'impegno di perseguire gli obiettivi della Convenzione Europea del paesaggio.
3. L'attività di adeguamento, che trova fondamento nella leale collaborazione istituzionale, è realizzata tramite un'azione concorde e coordinata tra la Regione e il Ministero, così da agevolare il confronto, lo scambio di informazioni e ogni altra forma di collaborazione volta al perseguimento dell'obiettivo comune, nel rispetto delle rispettive competenze e prerogative costituzionali, dell'art. 132 del Codice e della normativa regionale.

### **Articolo 3**

#### **(Modalità di realizzazione dell'adeguamento del PTPR al Codice)**

1. La Regione e il Ministero, nell'impegnarsi a procedere nella realizzazione congiunta dell'adeguamento del PTPR al Codice esclusivamente in relazione ai Beni paesaggistici, danno atto che questa Intesa Istituzionale viene sottoscritta per la Regione dal Direttore Generale alla Cura del Territorio e dell'Ambiente e per il Ministero dal Direttore del Segretariato Regionale.
2. L'Intesa Istituzionale fissa gli obiettivi condivisi dalle Parti e definisce i contenuti tecnici, le modalità operative e il cronoprogramma delle attività e degli impegni cui si sottopongono per la loro realizzazione.
3. Anche al fine di supportare la redazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali (PUG) da parte di Comuni e Unioni di Comuni in attuazione della L.R. n.24 del 2017, Regione e Segretariato Regionale condividono che, nelle more della conclusione dell'adeguamento del PTPR, è

possibile procedere all'approvazione di elaborati specifici consistenti nella ricognizione di Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice che siano già stati oggetto di definitiva condivisione, previo parere favorevole del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 della presente Intesa.

4. La Regione e il Ministero, al fine di condividere e dare risoluzione a particolari tematiche connesse alla gestione della tutela paesaggistica, possono inoltre dare vita a specifici protocolli o accordi formali, in forma di collaborazione istituzionale.

#### **Articolo 4**

##### **(Comitato Tecnico Scientifico)**

1. Con deliberazione di Giunta regionale viene istituito il Comitato Tecnico Scientifico per determinare i contenuti e coordinare l'attività di adeguamento del PTPR, nonché per monitorare la sua attuazione e il rispetto delle fasi e dei tempi che verranno definiti dalla presente Intesa.

2. Il Comitato è così composto:

per la Regione Emilia-Romagna:

- il Direttore Generale alla Cura del Territorio e dell'Ambiente, o suo delegato;
- il Responsabile dell'Area Territorio, Città e Paesaggio, o suo delegato;
- il Responsabile dell'Area Foreste e sviluppo zone montane, o suo delegato;
- n. 2 Funzionari dell'Area Territorio, Città e Paesaggio;

per il Ministero della Cultura:

- il Direttore del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna, o suo delegato;
- il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna, e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, o suo delegato;
- il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, o suo delegato;
- il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, o suo delegato;
- il Responsabile del Servizio V-Tutela del paesaggio della Direzione generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Ministero della Cultura o suo delegato;

Alle sedute possono essere invitati a partecipare, per dare supporto tecnico nelle materie di competenza:

- funzionari in ruolo presso il Ministero, indicati dal Ministero, dal Segretariato Regionale o dalle singole Soprintendenze, di volta in volta convocati sulla base della esperienza e conoscenza acquisita in relazione ai temi affrontati nelle sedute;
  - funzionari appartenenti ai Servizi regionali, individuati dalla Regione, di volta in volta convocati sulla base della esperienza e conoscenza acquisita in relazione ai temi affrontati nelle sedute;
  - rappresentanti designati dalla Città metropolitana di Bologna e dalle Amministrazioni Provinciali, in quanto esperti di pianificazione territoriale, a motivo dell'attività svolta di redazione, attuazione e gestione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP);
  - un rappresentante dei Comuni, designato dall'Anci Emilia-Romagna.
3. Il Comitato Tecnico Scientifico rappresenta in maniera unitaria gli interessi delle Parti, garantendo la messa a disposizione delle risorse tecniche e organizzative necessarie allo svolgimento delle attività oggetto all'Intesa.
  4. Con l'obiettivo di rendere più funzionale lo svolgimento delle attività, le Parti possono determinare modalità di funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico anche istituendo gruppi di lavoro misti su tematiche specifiche che necessitano di particolare approfondimento.
  5. Il trattamento economico di missione dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico è a carico degli enti designatori.
  6. Nelle more della nomina del Comitato Tecnico Scientifico di cui al presente articolo, sarà pienamente vigente il Comitato Tecnico Scientifico nominato con la DGR n. 1333 del 12 ottobre 2020, in attuazione della Intesa Istituzionale siglata il 28 maggio 2020.
  7. Eventuali mutamenti nella composizione del Comitato dovuti a cambiamenti nell'assetto organizzativo delle rispettive amministrazioni saranno recepiti tra le Parti senza la necessità di modificare la presente Intesa.

## **Articolo 5**

### **(Collaborazione istituzionale nel CTS per l'elaborazione congiunta dell'adeguamento del PTPR)**

1. La Regione e il Ministero convengono che la modalità di svolgimento congiunto delle attività volte alla elaborazione e alla redazione dell'adeguamento del PTPR consiste nel coinvolgimento diretto e continuo delle strutture e competenze tecniche e giuridiche delle Amministrazioni coinvolte.
2. La collaborazione, realizzata sulla base della pari dignità istituzionale, pur nel riconoscimento delle rispettive competenze, viene svolta nell'ambito del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 dell'Intesa, con le modalità individuate congiuntamente.
3. Le Parti firmatarie convengono di affidare alla Regione il coordinamento organizzativo e operativo del Comitato Tecnico Scientifico, che ne curerà la segreteria, anche con la redazione dei relativi verbali.

## **Articolo 6**

### **(Attività svolte e riferimenti condivisi per lo svolgimento dell'adeguamento del PTPR)**

1. La Regione e il Ministero, in riferimento alle attività di adeguamento del PTPR già realizzate nel CTS dal 19 dicembre 2016 ad oggi, con la presente Intesa istituzionale danno atto e condividono che:
  - è stata conclusa e condivisa la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, con le modalità e gli esiti meglio specificati in premessa (art. 143, comma 1, lett. b), prima parte);
  - è stata conclusa, la ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree di cui all'art. 142, comma 1, del Codice, con le modalità e gli esiti meglio specificati in premessa (art. 143, comma 1, lett. c), prima parte);
  - è stata avviata l'individuazione dei criteri per la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per i Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142, comma 1, del Codice; in particolare, è stato condiviso che le prescrizioni d'uso, finalizzate ad assicurare i caratteri distintivi e la valorizzazione del singolo Bene paesaggistico, assumano come primario riferimento e presupposto normativo le disposizioni del PTPR vigente nel territorio di competenza, e, per i Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice, diano attuazione alle motivazioni di tutela paesaggistica del singolo Bene fissate dall'atto di dichiarazione di notevole interesse pubblico; in ogni caso, le prescrizioni d'uso possono essere determinate sulla base di aggregazioni omogenee, di natura geografica o tipologica.
  - è stata inoltre avviata la definizione delle specifiche prescrizioni d'uso per alcune tipologie di aggregazioni di beni di cui agli artt. 136 del Codice;

## **Articolo 7**

### **(Contenuti dell'adeguamento del PTPR e impegno delle Parti)**

1. La Regione e il Ministero si impegnano a svolgere, avvalendosi del Comitato Tecnico Scientifico, le seguenti attività:
  - curare l'aggiornamento e il perfezionamento degli esiti della ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione effettuata dei beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice nel rispetto e in applicazione dei criteri e delle modalità definite nelle metodologie condivise;
  - curare l'aggiornamento della pubblicazione degli esiti della ricognizione dei beni paesaggistici sui propri siti istituzionali e altre forme di divulgazione concordemente convenute;
  - individuare le specifiche prescrizioni d'uso per i Beni paesaggistici di cui all'art.136 del Codice e all'art. 142, comma 1, del Codice, anche ai fini dell'attuazione dell'art. 4 del DPR 13 febbraio 2017, n. 31, finalizzate ad assicurare i caratteri distintivi e la valorizzazione

del singolo Bene paesaggistico, assumendo come primario riferimento e presupposto normativo le disposizioni del PTPR vigente nel territorio di competenza, e, per i Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice, dando attuazione alle motivazioni di tutela paesaggistica del singolo Bene fissate dall'atto di dichiarazione di notevole interesse pubblico; in ogni caso, le prescrizioni d'uso possono essere determinate sulla base di aggregazioni omogenee, di natura geografica o tipologica;

- condividere i criteri finalizzati alla individuazione delle aree escluse dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 2, del Codice e non interessate da specifici provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141, e 157 del Codice stesso;
- valutare, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. d) del Codice, l'eventuale individuazione di ulteriori immobili o aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 134, comma 1, lett. c), del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'art. 138, comma 1, del Codice.

## **Articolo 8**

### **(Integrazione dei Beni paesaggistici nel PTPR)**

- 1 Ai sensi del Codice e della L.R. n. 24 del 2017, la disciplina del PTPR, così come attuato e specificato dalla pianificazione territoriale e urbanistica, viene integrata dalle specifiche prescrizioni di tutela e dalle delimitazioni e rappresentazione in scala idonea alla identificazione relative ai beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142, comma 1, del Codice, così come definite e condivise dal CTS, e quindi approvate dalla Regione in attuazione della procedura di approvazione del PTPR ovvero di piani stralcio dello stesso, in attuazione dell'art. 65 della stessa L.R. n. 24 del 2017.
- 2 Il procedimento per l'approvazione dell'integrazione del PTPR di cui al punto precedente è quello previsto dall'art. 65 della L.R. n. 24 del 2017, che rinvia agli artt. 43, 44, 45, 46 e 47, con le seguenti integrazioni, che sono condivise dalle Parti:
  - partecipazione del Segretariato Regionale alla Consultazione preliminare di cui all'art. 44 della L.R. n. 24 del 2017, come Ente competente insieme alla Regione alla presentazione dei contenuti di variante, e partecipazione delle Soprintendenze alle sedute della Consultazione per competenza territoriale;
  - condivisione in CTS, nei 60 giorni successivi al termine di deposito, dell'esame delle osservazioni eventualmente presentate, della proposta di controdeduzioni alle osservazioni e della conseguente proposta di variante da presentare all'Assemblea Legislativa regionale per l'adozione;
  - espressione in Comitato Urbanistico Regionale della Regione e del Segretariato Regionale con voti deliberativi ai sensi dell'art. 47, comma 1, lettera d) e comma 2, lettera d), unitamente ai voti deliberativi dei rappresentanti degli Enti di area vasta territorialmente interessati ai sensi dell'art. 47, comma 2, lettera a) della LR 24/2017 e dell'art. 2 della DGR n. 954/2018 sui Comitati Urbanistici.

## **Articolo 9**

**(Tempi di attuazione)**

1. La Regione e il Ministero si impegnano a completare, entro due anni dalla firma della presente Intesa, salvo proroga concordata, le attività previste dalla presente Intesa ai fini dell'adeguamento del PTPR limitatamente alle parti relative ai Beni Paesaggistici, in conformità alla disciplina di settore e con il supporto del CTS, sulla base delle modalità condivise definite e nel rispetto delle tempistiche concordate.

**FIRME**

Il Direttore Generale alla Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna

Il Direttore del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna